



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA  
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA SONDRIO**

# **L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI SONDRIO**

***Nota Congiunturale  
relativa al II trimestre 2009***

# L'ECONOMIA PROVINCIALE

## 2° TRIMESTRE 2009

### QUADRO RIASSUNTIVO DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI CONGIUNTURALI

Ambiti	Indicatori	trimestre		anno prec.	Tendenza su anno preced. %	
		2.2009	1.2009	2.2008		
IMPRESE IN COMPLESSO	- tasso di natalità	1,46	2,07	1,70	-14,3	
	- tasso di mortalità	1,08	3,41	1,25	-13,4	
	- tasso di variazione	0,37	-1,35	0,45	-16,9	
	- tasso di rotazione	1,35	0,61	1,36	-1,1	
	- indice strutturalità	0,19	0,17	0,22	-11,8	
IMPRESE - SETTORE ARTIGIANATO	- tasso di natalità	1,47	2,30	1,50	-2,1	
	- tasso di mortalità	1,43	3,79	1,12	27,7	
	- tasso di variazione	0,04	-1,49	0,38	-89,8	
	- tasso di rotazione	1,03	0,61	1,34	-23,4	
	- indice strutturalità	0,08	0,05	0,13	-40,8	
EDILIZIA	- ore lavorate pro-capite mensili	143,0	115,0	142,0	0,7	
		trimestre		anno prec.	Tendenza su anno preced. %	
		1.2009	4.2008	1.2008		
COMMERCIO ESTERO	- indice di interscambio	1,2	1,1	1,3	-4,3	
	- numero indice valore export	96,7	107,9	99,4	-2,7	
	- numero indice valore import	93,2	113,0	101,5	-8,2	
	- numero indice valore saldo commerciale estero	114,8	82,1	93,2	23,2	
CREDITO	- rapporto impieghi-depositi	1,25	1,30	1,29	-3,1	
TURISMO	- permanenza media nelle strutture alberghiere (numero giorni)	4,8	3,1	2,9	64,6	
	- tasso di utilizzo strutture alberghiere	51,2	17,2	15,7	225,9	
	- indice di export turistico	56,6	35,8	28,9	95,9	

#### LEGENDA:

- andamento molto positivo
- andamento positivo
- andamento stabile
- andamento negativo
- andamento molto negativo

## GLOSSARIO

**Tasso di natalità delle imprese**

Indica il rapporto percentuale tra le imprese iscritte alla Camera di Commercio, nel periodo di riferimento, e il numero di imprese attive all'inizio del periodo.

**Tasso di mortalità delle imprese**

Indica il rapporto percentuale tra le imprese cancellate dalla Camera di Commercio, nel periodo di riferimento, e il numero di imprese attive all'inizio del periodo.

**Tasso di variazione delle imprese**

È il rapporto tra il valore del saldo (imprese iscritte - imprese cancellate) nel periodo di riferimento e il numero di imprese attive all'inizio del periodo (il valore è espresso in termini percentuali).

**Tasso di rotazione delle imprese**

È il rapporto tra imprese iscritte e imprese cancellate nei registri della Camera di Commercio.

**Indice di strutturalità delle imprese**

Indica il rapporto fra società di capitale e ditte individuali iscritte nei registri della Camera di Commercio nel trimestre di riferimento.

**Tasso di avviamento al lavoro**

Esprime il rapporto in termini percentuali tra il numero delle persone avviate al lavoro e la popolazione.

**Tasso di cessazione rapporto di lavoro**

Esprime il rapporto in termini percentuali tra il numero delle persone che hanno interrotto un rapporto di lavoro e la popolazione.

**Tasso di rotazione del lavoro**

È il rapporto fra lavoratori avviati e lavoratori che hanno interrotto il rapporto di lavoro.

**Tempi medi di attesa dell'occupazione**

Tempo medio di attesa nelle liste di collocamento prima dell'avviamento lavorativo.

**Indice di precarietà**

Rapporto percentuale tra gli avviati senza cancellazione dalle liste di collocamento e il totale delle persone avviate al lavoro.

**Indice di assorbimento**

È il rapporto percentuale tra gli avviati al lavoro e la consistenza media degli iscritti nelle liste di collocamento.

**Indice di flessibilità**

È il rapporto percentuale tra la somma degli avviati al lavoro a tempo parziale e a tempo determinato con il numero complessivo di avviati.

**Indice di iscrizione nelle liste di collocamento**

È il rapporto percentuale fra gli iscritti nelle liste di collocamento e la popolazione residente.

**Indice di interscambio del commercio con l'estero**

Indica il rapporto fra il valore delle esportazioni e il valore delle importazioni.

**Indice di export turistico**

È il rapporto percentuale tra il numero di presenze degli stranieri e il totale presenze negli esercizi alberghieri.

**NOTA SULL'EVOLUZIONE ECONOMICA IN PROVINCIA DI SONDRIO**  
II trimestre 2009

**Riduzione dello stock di imprese registrate in provincia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, lieve incremento nel trimestre (per la prima volta dopo quattro negativi)**

*\*1° trimestre 2009: riduzione dello stock di imprese registrate in provincia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e rispetto al trimestre precedente*

**Migliora la nati-mortalità delle imprese nei singoli settori**

*1° trimestre 2009: saldi negativi in tutti i settori*

**Riduzione dello stock di imprese artigiane registrate in provincia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, stabilità nel trimestre**

*1° trimestre 2009: contrazione dello stock di imprese artigiane rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e nel trimestre*

Secondo la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da Infocamere, nel secondo trimestre del 2009, lo stock delle imprese iscritte al Registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Sondrio registra una riduzione, su base annua, dell'1,16%, e, rispetto al trimestre precedente, un lieve incremento, che non si registrava da quattro trimestri, dello 0,37%, attestandosi a 16.479<sup>1</sup>.

Le imprese attive, cioè quelle che effettivamente esercitano un'attività, sono 15.517: lo 0,15% in più rispetto al II trimestre del 2008 e lo 0,46% rispetto al trimestre precedente. La variazione tendenziale positiva del sistema imprenditoriale nasconde al suo interno una variazione negativa delle imprese individuali che, su base annua, si riducono dell'1,44%, pur continuando a rappresentare la forma giuridica prevalente (62,69%), compensata dall'incremento delle forme societarie, che, crescendo del 2,93%, arrivano a rappresentare il 37,31% del totale. La variazione congiunturale è invece positiva sia per le imprese individuali (+0,55%), sia per le forme societarie (+0,31%).

La nati-mortalità nel trimestre evidenzia la nascita di 226 nuove imprese (170 imprese individuali e 56 società) e la cessazione di 168 unità (123 imprese individuali e 45 società), con un saldo positivo, pari a +58 unità (+47 le imprese individuali e +11 per le società)<sup>2</sup>.

Approfondendo l'analisi a livello settoriale si rileva che il saldo tra imprese iscritte e cessate è negativo solo nelle costruzioni (-5 unità) e nelle attività terziarie (-7 unità). Si registra invece un saldo positivo in tutti gli altri settori economici: agricoltura (+7 unità), industria manifatturiera (+5 unità), commercio (+19 unità), alberghi e ristoranti (+6 unità) e imprese non classificate (+33 unità), cioè quelle imprese che si iscrivono al registro senza dichiarare il settore in cui intenderanno operare, per cui non sono annoverabili in uno specifico settore.

Alla fine del secondo trimestre dell'anno, le imprese artigiane della provincia, che pesano sul totale delle imprese attive il 33,35%, registrano un calo, su base annua, dell'1,71%: una riduzione riconducibile non solo alle imprese individuali (-1,90%), ma anche alle imprese con forme giuridiche societarie (-1,24%).

L'analisi dei flussi evidenzia nel trimestre in esame 76 iscrizioni (65 imprese individuali e 11 società) e 74 cessazioni (60 imprese individuali e 14 società).

La somma dei saldi tra iscritte e cessate nei singoli settori di attività nel trimestre in esame è pari a +2 unità (+8 unità nell'industria manifatturiera, +3 unità nelle costruzioni, +1 unità nelle imprese non classificate e 0 nelle attività terziarie). Il saldo è negativo per il settore dell'agricoltura (-2 unità), del commercio (-7 unità) e degli alberghi e ristoranti (-1 unità).

\*\*\*

*\*A partire da questo trimestre si è ritenuto utile inserire una serie di memo relativi all'ultimo trimestre rilevato per rendere possibile un confronto più agevole.*

<sup>1</sup> Si registrano variazioni tendenziali negative nello stock delle imprese ormai da nove trimestri.

<sup>2</sup> Nel trimestre in questione non è stata registrata alcuna cancellazione d'ufficio. Si ricorda che in trimestri precedenti la riduzione dello stock delle imprese registrate in provincia è spesso derivato non tanto dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma soprattutto da provvedimenti amministrativi assunti dalla Camera di Commercio (in attuazione del DPR 274/04) per regolarizzare la posizione di imprese non più operative e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro delle imprese.

**Aperture e cessazioni nel semestre degli esercizi commerciali secondo l'Osservatorio nazionale del commercio**

In provincia di Sondrio, alla fine del primo semestre 2009, sono attivi 3.599 esercizi commerciali<sup>3</sup>, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2008 (+0,78%) e rispetto al semestre precedente (+0,62%), per una superficie totale di 284.860 mq, in crescita tendenziale del 4,60% e congiunturale dell'1,26%.

Il 92,97% degli esercizi commerciali (3.346 unità) sono esercizi di vicinato<sup>4</sup>, in aumento dello 0,21% rispetto allo stesso periodo del 2008; ad essi corrisponde una superficie pari al 49,34% della superficie totale (140.562 mq), superiore dell'1,94% a quella di fine giugno 2008.

Sono 242, pari al 6,72% del totale, gli esercizi di media distribuzione<sup>5</sup>, in crescita del 9,50% rispetto al 2008, cui è riconducibile il 35,01% della superficie totale (99.736 mq), che cresce, nel periodo in esame, del 10,96%.

Rimane stabile il numero degli esercizi della grande distribuzione<sup>6</sup>, 11 (0,31% del totale), e la superficie da essi occupata, 44.562 mq (15,64% del totale).

Con riferimento alla forma giuridica prescelta dagli operatori degli esercizi commerciali, si osserva come siano ditte individuali il 46,59% degli esercizi di vicinato, mentre il 34,49% di essi è costituito da società di persone e il 17,78% da società di capitali<sup>7</sup>.

L'incidenza percentuale delle società di capitale sale al 48,76% nelle medie strutture di vendita, mentre il 37,19% hanno la forma delle società di persone e il 13,22% (32 unità) dell'impresa individuale.

Gran parte delle grandi strutture di vendita attive in provincia (72,73%) è di proprietà di società di capitali.

\*\*\*

**Imprese femminili in provincia di Sondrio nel II semestre 2008**

Al 31 dicembre 2008 le 4.069 imprese femminili (imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%) attive in provincia di Sondrio, rappresentano il 26,08% del totale della popolazione imprenditoriale attiva e registrano una flessione rispetto allo stesso periodo del 2007 (-0,97%), determinata dalla diminuzione delle imprese femminili attive in agricoltura che, in calo di poco meno del 6%, rappresentano, con 1.334 unità, il 32,78% del totale delle imprese femminili.

In aumento invece, su base annua, le imprese femminili degli alberghi e ristoranti (+2,80%), dell'industria manifatturiera (+2,29%), delle costruzioni (+1,90%), delle altre attività terziarie (+1,46%) e del commercio (+0,87%).

\*\*\*

**Incremento nel numero di imprenditori extracomunitari**

Risultano avere una carica (viene considerata la prima carica) nelle imprese o unità locali iscritte al Registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Sondrio, al 30 giugno 2009, 27.046 "persone", in flessione (-1,29%), su base annua, per il nono trimestre consecutivo.

<sup>3</sup> I dati sugli esercizi commerciali, distribuiti per tipologia e classi di superfici, messi a disposizione dall'Osservatorio nazionale del commercio, forniscono informazioni sul commercio in sede fissa, con esclusione del commercio di autoveicoli e motocicli, del commercio all'ingrosso e dell'intermediario del commercio, del commercio al dettaglio fuori dei negozi, ma con inclusione delle "attività commerciali secondarie" di imprese che svolgono prevalentemente attività non commerciali.

<sup>4</sup> Esercizi di vicinato: quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

<sup>5</sup> Medie strutture di vendita: gli esercizi aventi superficie di vendita superiore ai limiti degli esercizi di vicinato e fino a 1.500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2.500 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

<sup>6</sup> Grandi strutture di vendita: gli esercizi aventi superficie di vendita superiore ai limiti delle medie strutture di vendita.

<sup>7</sup> La situazione è stabile rispetto a quella dell'anno precedente.

1° trimestre 2009: lieve calo nel numero di imprenditori extracomunitari

Il 3,19% di tali imprenditori, alla fine del secondo trimestre 2009, risulta avere nazionalità extracomunitaria: si tratta di 862 soggetti, in aumento del 4,61% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

La forma giuridica prediletta dagli extracomunitari che fanno impresa si conferma la ditta individuale: ben il 54,76% degli imprenditori extracomunitari (472 soggetti), infatti, riveste la carica di titolare, mentre il 33,29% (287 persone) quella di amministratore e l'8,58%, pari a 74 soggetti, quella di socio.

Il 45,55% dei titolari extracomunitari (215 persone) è attivo nel settore del commercio, il 24,36% (115 persone) nelle costruzioni, il 7,42% nelle attività manifatturiere (35 persone), il 6,99% nell'agricoltura (33 persone) e il 5,72% negli alberghi e ristoranti (27 persone). In quest'ultimo settore si concentra invece la percentuale più elevata di extracomunitari attivi con la carica di amministratori, il 24,56% (70 unità) dei 285 registrati. Sono 59 gli imprenditori extracomunitari con carica di amministratore attivi nel commercio, 37 quelli impegnati nell'attività manifatturiera, 45 quelli che operano nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca e 26 quelli attivi nel settore costruzioni.

Il 30,08% dei 472 titolari di impresa (142) provengono dal Marocco, 10 imprenditori in più rispetto al 31 marzo 2009. Il 24,79% (117) provengono dalla Svizzera, 36 imprenditori provengono dalla Cina, 25 dal Senegal, 16 dall'Albania, 16 dall'Egitto, 14 dalla Macedonia e i restanti da altri Paesi.

\*\*\*

### **L'occupazione non dipendente: saldo positivo tra iscritti e cessati per ogni tipologia di contratto**

1° trimestre 2009: saldo positivo tra iscritti e cessati per ogni tipologia di contratto

I dati relativi agli iscritti alla gestione separata forniscono elementi di analisi dell'occupazione indipendente, che si affianca al segmento degli imprenditori veri e propri. Dal primo trimestre 2006 l'INPS mette a disposizione i dati con riferimento alle diverse tipologie di contratto previste dalla L. 30 del 2003.

Nel secondo trimestre dell'anno si registrano 136 iscrizioni alla gestione separata, in calo di circa il 22% rispetto a quelle del secondo trimestre 2008 e 63 cancellazioni, in flessione, su base annua, del 37%. Il saldo, pari a 73, è, dunque, positivo.

Aumentano di poco le iscrizioni dei co.co.pro.<sup>8</sup>, 57 iscrizioni nel secondo trimestre 2009, contro le 50 dello stesso periodo del 2008.

Diminuiscono le iscrizioni riferite ai co.co.co.<sup>9</sup> che si attestano a quota 42 (erano 85 nel secondo trimestre 2008).

Sono 23 le iscrizioni riferite ai liberi professionisti<sup>10</sup>, in flessione annua di 8 unità, mentre sono 12 quelle degli associati in partecipazione<sup>11</sup> (+3 unità rispetto all'anno passato) e 2 quelle dei lavoratori occasionali<sup>12</sup> (+2 unità).

<sup>8</sup> *Lavoratori a progetto*: dal 24 ottobre 2003 i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione, di cui all'articolo 409, n. 3, del codice di procedura civile devono essere riconducibili a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, nel rispetto del coordinamento con la organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione della attività lavorativa.

<sup>9</sup> *Collaborazioni coordinate e continuative*: amministratori, componenti collegi e commissioni, co.co.co. stipulate con coloro che percepiscono la pensione di vecchiaia e co.co.co stipulate con la pubblica amministrazione

<sup>10</sup> l'obbligo riguarda i percettori di redditi professionali che svolgono attività autonoma di libera professione, anche in forma associata, per i quali non esiste altra tutela previdenziale, né è in corso la costituzione di apposita Cassa di previdenza.

<sup>11</sup> *Associati in Partecipazione*: gli associati in partecipazione con apporto esclusivo di lavoro sono obbligati dal 1° gennaio 2004 all'iscrizione alla Gestione Separata.

<sup>12</sup> *Lavoratori Autonomi Occasionali*: è definito lavoratore autonomo occasionale, ai sensi dell'art. 2222 del Codice civile, chi si obbliga a compiere un'opera od un servizio, con lavoro prevalentemente proprio, senza vincolo di subordinazione e senza alcun coordinamento con il committente; l'esercizio dell'attività, peraltro, deve essere del tutto occasionale, senza i requisiti della professionalità e della prevalenza. Dal

**Cassa integrazione guadagni: in forte crescita le ore autorizzate nel trimestre in provincia**

*1° trimestre 2009: in crescita le ore autorizzate in provincia*

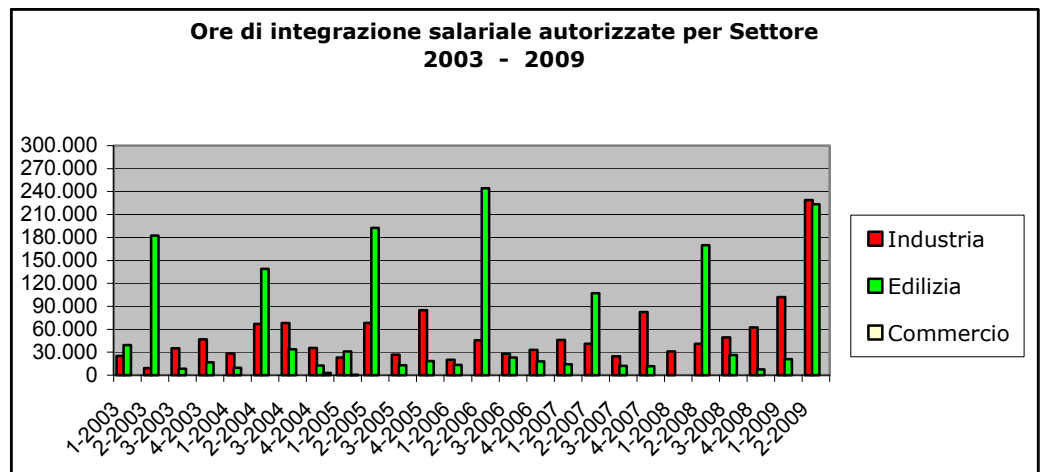
Le 163 cancellazioni dalla gestione hanno interessato 35 co.co.co. (saldo pari a 7 unità), 19 co.co.pro. (saldo 38 unità), 4 liberi professionisti (saldo pari a 19 unità) e 5 associati in partecipazione.

\*\*\*

Con riferimento alle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate in provincia di Sondrio, lo scorso trimestre erano state autorizzate 123.203 ore di cassa integrazione (+76,3% rispetto al trimestre precedente e +299% rispetto allo stesso trimestre del 2008).

Il secondo trimestre 2009 fa registrare un ulteriore incremento con 452.400 ore autorizzate (variazione del +267,2% rispetto al trimestre precedente e del +114,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), 228.932 ore riguardano l'industria e 223.468 l'edilizia, 428.064 ore riguardano gli operai, 24.336 ore gli impiegati.

Grafico 1- Ore di cassa integrazione autorizzate per settore in provincia di Sondrio 2003-II trimestre 2009



Fonte: Elaborazione CCIAA DI SONDRIO su dati INPS

L'incremento più significativo ha riguardato la gestione ordinaria con 407.748 (erano 81.233 lo scorso trimestre) e 44.652 a quella straordinaria.

Le ore relative agli interventi di integrazione salariale ordinaria, pari a 407.748, il numero più alto mai registrato dal 2005 ad oggi, sono il 90,1% del totale e sono aumentate del 401,9% rispetto al primo trimestre del 2009 e del 110,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente: l'aumento si registra sia nell'industria (da 60.251 a 186.296 ore), sia nell'edilizia (da 20.982 a 221.452 ore). Per quanto riguarda l'inquadramento professionale dei lavoratori, la quasi totalità di ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate ha interessato la categoria degli operai (96,8%), la parte residuale ha invece riguardato gli impiegati.

Le ore di gestione straordinaria (44.652 ore) pesano per il 9,9% del totale e sono aumentate del 6,4% rispetto al trimestre precedente e del 153,6% rispetto allo stesso trimestre del 2008, sono state autorizzate prevalentemente nel settore dell'industria (42.636 ore) e hanno riguardato, per il 78,2% del totale, la categoria professionale degli operai.

\*\*\*

1° gennaio 2004 i soggetti esercenti attività di lavoro autonomo occasionale devono iscriversi alla Gestione Separata qualora il reddito annuo derivante da dette attività sia superiore a € 5.000. Il reddito di € 5.000 costituisce una fascia di esenzione, per cui l'iscrizione e i contributi sono dovuti dal superamento della quota di reddito eccedente detta fascia.

## Segnali di rallentamento della caduta congiunturale

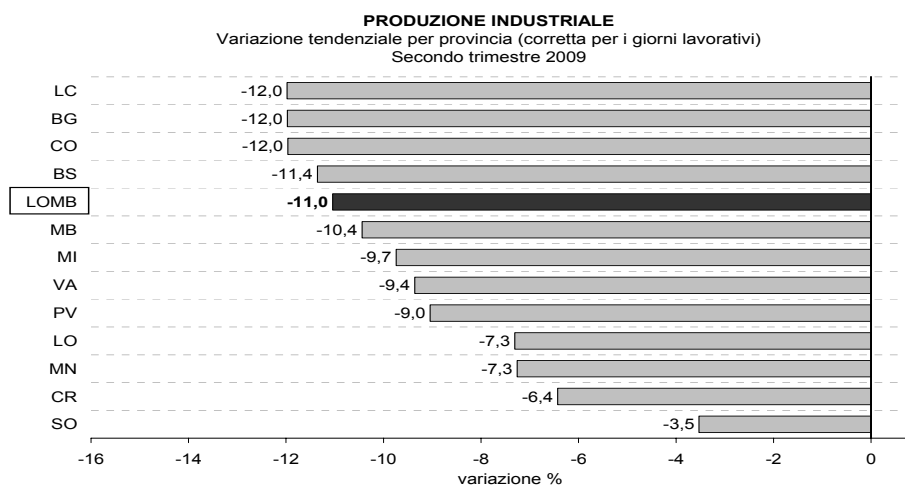
1° trimestre 2009: pesante il rallentamento dell'industria, ma Sondrio riesce a contenere la crisi rispetto alle altre province lombarde

L'indagine congiunturale sull'industria e l'artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, segnala come, a livello regionale, mentre i dati tendenziali mostrano la gravità della situazione che si manifesta sia con una velocità di caduta attorno all'11% sia sottoforma di continua accelerazione, i dati congiunturali mostrano una fase di ripiegamento.

Da un punto di vista territoriale, le variazioni tendenziali mostrano valori negativi (si veda il Grafico 2) indistintamente per tutte le province, anche se le contrazioni sono diverse. Hanno fatto peggio Lecco, Bergamo, Como e Brescia, mentre hanno contenuto i danni Cremona e Sondrio.

La siderurgia resta il settore che soffre la caduta tendenziale maggiore, mentre la meccanica ha una variazione negativa appena al di sopra della media. Meno peggio, come al solito, il settore alimentare.

Grafico 2- Produzione industriale tendenziale per provincia



In provincia di Sondrio l'indice della produzione industriale (destagionalizzato, base anno 2000=100) appare ancora in diminuzione e il dato relativo alla variazione tendenziale della produzione rimane sempre negativo (-3,53%), ma meno di quanto fatto registrare nel I trimestre 2009 che, aveva la probabilità più elevata di risultare il peggiore della serie. Anche la variazione congiunturale, pari a -0,75%, si mantiene negativa ma in calo rispetto ai due trimestri precedenti.

Grafico 3- Andamento della produzione industriale 2000-II trimestre 2009



Fonte: Elaborazione CCIAA di Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



Le variazioni congiunturali degli ordini sono in lievissima ripresa, soprattutto quelli esteri, anche se mantengono un segno negativo (-1,71% gli ordini interni, -1,27% gli ordini esteri). Gli ordinativi acquisiti nel trimestre dalle imprese industriali sono invece ancora pesantemente negativi rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sia sul versante interno (-6,49%) che sul versante estero (-5,76%).

Il fatturato totale è dichiarato in flessione sia rispetto al trimestre precedente (-1,16%) sia rispetto allo stesso trimestre del 2008 (-5,79%); la quota di fatturato estero sul totale si attesta a 17,95%, in flessione rispetto ai valori passati.

Tabella 1- Variazioni congiunturali delle principali variabili del settore industria (dati destagionalizzati)

Trimestri	2008				2009		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	
Produzione		0,41	-0,51	-0,69	-0,78	-1,53	-0,75
Ordini interni	(1)	1,76	-0,87	-0,45	-0,90	-2,91	-1,71
Ordini esteri	(1)	1,26	-3,10	0,98	-2,70	-2,86	-1,27
Fatturato totale	(1)	-0,73	-0,77	-1,87	-1,82	-1,38	-1,16
Quota fatturato estero (%)		14,70	16,34	22,99	23,43	19,73	17,95
Prezzi materie prime		2,77	2,40	1,05	-1,25	-1,29	0,61
Prezzi prodotti finiti		2,00	1,48	-0,05	-0,10	-1,08	-0,80
Addetti fine trimestre		-0,52	0,33	-0,21	0,74	-0,21	-0,76

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Dati deflazionati

Il grado di utilizzo degli impianti è in leggera risalita (48,11% rispetto al 46,95% del trimestre precedente) e il periodo di produzione assicurata<sup>13</sup> è pure in leggero miglioramento (17,51 giornate rispetto alle 16,68 giornate del trimestre precedente).

Tabella 2- Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2008 e al 1° e 2° trimestre 2009 (dati corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria

Trimestri	2008				2009		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	
Produzione		-0,38	0,02	-0,62	-0,90	-4,92	-3,53
Tasso di utilizzo degli impianti	(1)	42,91	40,23	58,53	51,70	46,95	48,11
Ordini interni	(4)	2,70	0,74	-0,20	0,57	-5,40	-6,49
Ordini esteri	(4)	4,37	1,15	0,53	-3,59	-7,50	-5,76
Periodo di produzione assicurata	(2)	11,89	17,83	25,00	22,32	16,68	17,51
Giacenze prodotti finiti	(3)	0,00	27,78	17,65	7,69	16,00	8,69
Giacenze materiali per la produzione	(3)	0,00	4,17	6,90	0,00	0,00	5,41
Fatturato totale	(4)	-2,15	-1,11	-3,43	-5,58	-6,57	-5,79

Fonte: Unioncamere Lombardia

1. Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)
2. Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)
3. Saldo (punti %) fra indicatori di eccedenza-scarsità (dato grezzo)
4. Dati deflazionati

Le scorte di prodotti finiti si sono assottigliate e questa circostanza potrebbe creare le premesse per una futura ripresa della produzione.

<sup>13</sup> Giornata di produzione assicurata: numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.

Tabella 3- Indicatori occupazionali del settore industria

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2006	3,26	1,43	1,83
2	3,62	1,27	2,35
3	2,75	4,25	-1,50
4	2,03	3,20	-1,17
1-2007	2,82	2,07	0,75
2	4,99	2,96	2,03
3	2,60	3,47	-0,87
4	1,73	5,68	-3,95
1-2008	4,78	1,96	2,83
2	2,60	2,15	0,44
3	2,06	3,33	-1,27
4	1,20	2,56	-1,35
1-2009	3,10	2,00	1,11
2	3,35	2,77	0,58

Fonte: Unioncamere Lombardia

Per il secondo trimestre del 2009 i dati occupazionali di flusso mostrano un tasso di ingresso di poco superiore al tasso d'uscita, che porta ad una situazione abbastanza stazionaria con un saldo leggermente positivo (+0,58%).

Le aspettative occupazionali degli imprenditori industriali per il terzo trimestre del 2009 vedono ancora prevalere i pessimisti sugli ottimisti: il saldo tra coloro che per il prossimo trimestre si aspettano una diminuzione e coloro che, al contrario, prevedono una crescita dell'occupazione, è a favore dei primi (-10,5%), così come per la produzione (-26,3%).

Tabella 4- Aspettative su ordini, domanda, produzione e occupazione

	Prospettive per il trimestre successivo			
	Domanda		Produzione	Occupazione
	interna	estera		
1° trim. 2006	53,6	47,8	72,4	20,7
2° trim. 2006	13,6	16,7	36,4	-13,6
3° trim. 2006	48,3	50,0	65,5	10,3
4° trim. 2006	18,2	29,4	30,4	17,4
1° trim. 2007	33,3	40,0	42,9	14,3
2° trim. 2007	6,1	12,0	12,1	-9,1
3° trim. 2007	16,0	36,9	38,5	8,0
4° trim. 2007	6,3	40,0	0,0	0,0
1° trim. 2008	-4,2	11,1	20,8	-4,2
2° trim. 2008	-17,4	11,8	-8,3	-8,3
3° trim. 2008	-6,9	0,0	6,9	-6,9
4° trim. 2008	-18,8	-13,8	-35,3	-2,9
1° trim. 2009	-25,0	0,0	-23,5	-2,9
2° trim. 2009	-21,6	-3,2	-26,3	-10,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

Il saldo tra ottimisti e pessimisti per il terzo trimestre 2009 è negativo anche per quanto riguarda la domanda interna (-21,6%) e gli

imprenditori prevedono anche una flessione per la domanda estera: il saldo mostra un -3,2%.

Le imprese dell'**artigianato manifatturiero** della provincia di Sondrio segnalano, nel secondo trimestre del 2009, un'ulteriore diminuzione della produzione del 5,56% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e dell'1,40% rispetto al trimestre precedente. Considerando il confronto con il trimestre precedente (variazione congiunturale di -1,29%) non si registra un rallentamento nella caduta della variabile produzione.

Il tasso di utilizzo degli impianti si attesta al 65% e ritorna ai livelli del 2008 dopo il 56% registrato nel primo trimestre dell'anno.

Diminuiscono, su base annua, gli ordinativi in possesso delle imprese, sia quelli interni (-12,26%), che quelli esteri (-2,07)<sup>14</sup>.

Diminuiscono di molto le giornate di produzione assicurata dal portafoglio ordini che raggiungono quota 24,80 (32 quelle del trimestre precedente).

Con riferimento alle scorte di prodotti finiti, le valutazioni di esuberanza superano quelle di scarsità, con un saldo pari a +23,53%, così come prevalgono le valutazioni di esuberanza per le scorte di materie prime con un saldo di +7,14%.

Proseguono il calo tendenziale e congiunturale, già dichiarato nei trimestri precedenti, del fatturato interno (-11,79% e -3,37%) e di quello estero (-3,69% e -0,84%). Continua a scendere nel secondo trimestre dell'anno la quota di fatturato estero sul totale, che si attesta a 3,40%.

Tabella 5- Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2008 e al 1° e 2° trimestre 2009 (dati corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali artigianato

Trimestri	2008				2009	
	1°	2°	3°	4°	1°	2°
Produzione	-1,38	-2,62	-1,88	-3,21	-4,22	-5,56
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	66,21	66,55	67,29	64,74	56,07	65,14
Ordini interni	9,39	9,27	1,57	-3,81	-11,93	-12,26
Ordini esteri	6,60	0,69	-8,37	-0,87	12,03	-2,07
Periodo di produzione assicurata (2)	40,33	39,43	36,12	41,12	32,00	24,80
Giacenze prodotti finiti (3)	0,00	-9,09	-4,55	-10,81	-5,56	23,53
Giacenze materiali per la produzione (3)	-1,82	-7,94	-1,92	-2,70	-12,76	7,14
Fatturato interno	-5,04	-5,90	-6,90	-7,52	-11,00	-11,79
Fatturato estero	-2,88	-6,25	-8,97	-6,48	-4,57	-3,69

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(2) Dati a prezzi costanti

(3) Numero di giornate lavorative assicurate dal portafoglio ordini a fine trimestre

(4) Saldo (punti %) valutazioni eccedenze-scarsità (dato grezzo)

<sup>14</sup> Gli imprenditori della provincia dichiarano una flessione degli ordinativi in loro possesso anche rispetto al trimestre precedente: quelli interni diminuiscono dell'1,25% e quelli esteri di 1,73%.

Tabella 6 – Variazioni congiunturali delle principali variabili  
Dati destagionalizzati artigianato

Trimestri	2008				2009	
	1°	2°	3°	4°	1°	2°
Produzione	-0,86	-0,75	-0,92	-1,24	-1,29	-1,40
Ordini interni	2,37	-0,65	-2,96	-2,62	-6,01	-1,25
Ordini esteri	-0,81	0,32	0,55	-0,87	2,16	-1,73
Fatturato interno	-2,16	-1,94	-2,29	-2,76	-3,10	-3,37
Fatturato estero	-2,03	-2,61	-2,30	0,02	-0,07	-0,84
Quota fatturato estero (%)	5,94	4,12	5,37	5,79	4,90	3,40
Addetti fine trimestre	-0,13	-0,48	-0,72	-1,04	-1,48	-1,80
Prezzi materie prime	3,75	2,86	2,77	0,46	-0,68	0,96
Prezzi prodotti finiti	1,60	0,75	1,19	0,69	-0,03	0,39

Fonte: Unioncamere Lombardia

Tabella 7- Indicatori occupazionali - Anni 2006-II trim. 2009

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2006	3,54	2,43	1,11
2	7,28	3,88	3,40
3	4,82	4,45	0,37
4	5,12	4,74	0,38
1-2007	5,08	2,18	2,90
2	5,13	2,14	2,99
3	3,30	4,40	-1,10
4	3,93	3,51	0,42
1-2008	3,10	3,57	-0,48
2	4,33	3,30	1,03
3	2,94	3,92	-0,98
4	1,96	4,27	-2,32
1-2009	2,33	3,89	-1,55
2	<b>2,05</b>	<b>2,05</b>	<b>0,00</b>

Fonte: Unioncamere Lombardia

La forbice tra tasso di ingresso e di uscita si è ridotta ed annullata registrando un +0,00%, nell'ultimo trimestre sono scesi infatti sia il tasso di ingresso che il tasso di uscita attestandosi entrambi a +2,05%. Le aspettative sulla produzione degli imprenditori artigiani per il terzo trimestre 2009 vedono ancora prevalere i pessimisti sugli ottimisti, ma con un saldo che si riduce dal -15,2% di inizio 2009 al -9,5%. Anche le aspettative sulla domanda interna registrano un saldo negativo in rallentamento: dal -20% dello scorso trimestre al -9,5%; sul versante interno si mantiene a quota zero. Con riferimento all'occupazione è negativo e in forte peggioramento il saldo tra chi prevede un aumento di addetti e chi, invece, si aspetta una diminuzione (da -4,3% a -9,5%).

\*\*\*

## I flussi finanziari nel sistema creditizio: i depositi e gli impieghi

Sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, nel primo trimestre dell'anno i risparmi<sup>15</sup> di cittadini e imprese si attestano a 3.035,60 Meuro: il relativo indice di sviluppo<sup>16</sup> è 155,96.

<sup>15</sup> Il sistema prende in considerazione depositi bancari e risparmio postale.

<sup>16</sup> Il numero indice misura le variazioni del fattore fatto 100 il valore dei depositi al 31.12.2000.

## Protesti: aumenta il numero di effetti protestati e diminuisce il valore

1° trimestre 2009:  
aumenta il numero,  
diminuisce il valore dei  
protesti

## In calo le esportazioni e le importazioni nel I trimestre del 2009

4° trimestre 2008:  
aumentano  
importazioni ed  
esportazioni

Gli impieghi sono pari a 3.794,36 Meuro e il relativo indice di sviluppo 153,85.

\*\*\*

Sono in crescita di 17,6 punti percentuali su base annua il numero dei protesti levati in provincia di Sondrio nel secondo trimestre del 2009. Dalle informazioni tratte dal Registro dei protesti gestito dalla Camera Commercio di Sondrio risultano infatti 401 gli effetti protestati, per un totale importi pari a 487.306,2 euro, in diminuzione del 24,7% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Con riferimento agli assegni bancari, si osserva un incremento nel numero degli effetti protestati, passati dai 15 del secondo trimestre 2008 ai 36 di questo trimestre, cui ha corrisposto un lieve decremento degli importi, passati da 138.617,7 euro circa a 134.255,5.

Le cambiali ordinarie fanno registrare un incremento nel numero e una diminuzione negli importi degli effetti protestati, rispettivamente pari a +11,5% e a -36,4%: sono 350 le cambiali protestate nel trimestre (314 nel II trim. 2008), per un importo complessivo di 316.933,6 euro ca. (è stato pari a ca. 497.950,1 euro nel II trim. 2008).

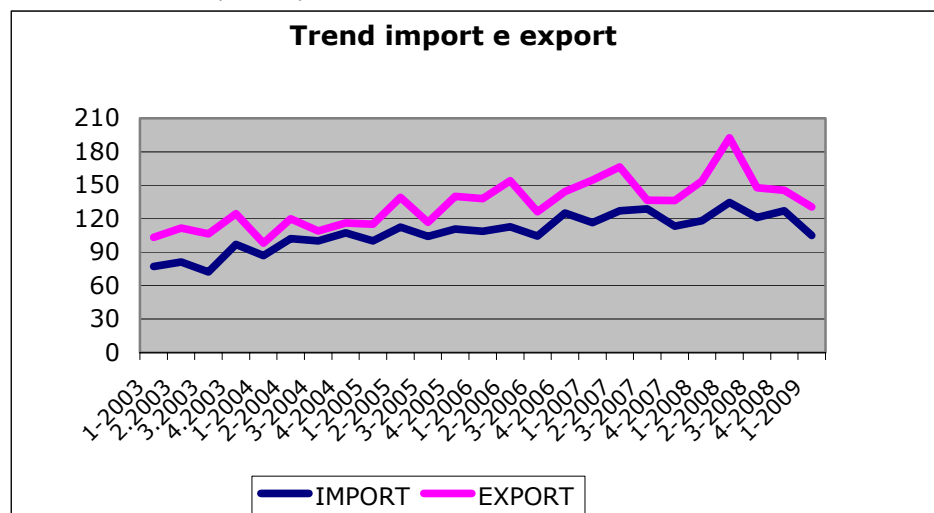
Con un importo complessivo pari a 34.434,2 e un numero di 11, le tratte non accettate aumentano (9.487,3 euro in importo e 7 in numero nel II trim. 2008), aumentano invece le tratte accettate aumentano invece in importo ma diminuiscono in numero (numericamente scendono da 5 a 3 e per importo salgono da 1.117,4 euro a 1.682,9 euro).

\*\*\*

La banca dati del commercio con l'estero fornisce le informazioni complete circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre: gli ultimi dati disponibili sono dunque quelli relativi al primo trimestre 2009, periodo in cui la provincia di Sondrio ha esportato merce per 130,5 Meuro, valore in flessione su base annua del 15,1%; le importazioni registrano una diminuzione, su base annua, dell'11,2%, pari a 104,9 Meuro.

Il saldo commerciale con l'estero, pari a 25,6 Meuro, diminuisce del 28,3% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Grafico 4- Trend Import-Export - I trimestre 2009



Fonte: Elaborazione CCIAA DI SONDRIO su dati Istat - Banca dati del Commercio con l'Estero

Se si passa ad analizzare i flussi di commercio estero per paese di provenienza e destinazione, si nota che la maggior parte dei prodotti importati proviene dai Paesi dell'Unione Europea e verso tali Paesi è diretto prevalentemente l'export.

Con riferimento all'analisi di import e export per classificazione merceologica, la provincia di Sondrio mostra una forte dipendenza dal settore meccanico, sia per i flussi in entrata che per quelli in uscita.

Il 95,99% dell'export della provincia di Sondrio è composto da prodotti trasformati e manufatti per un valore pari a 125,29 Meuro circa. I "prodotti agricoli" e i "minerali energetici e non energetici" rappresentano rispettivamente l'1,29% e il 2,7% del totale.

Tabella 8- Import-Export - I trim. 2009 Peso percentuale dei diversi prodotti

<b>I Trimestre 2009</b>					
PRODOTTI	Agricoltura	Minerali energetici e non	Prodotti trasformati e manufatti	Altri prodotti e servizi (*)	TOTALE
Import	3,46%	0,37%	96,12%	0,05%	100,00%
Export	1,29%	2,7%	95,99%	0,02%	100,00%
<b>Variazione I trim. 2009 - I trim. 08</b>					
Import	-49,47	-33,06	-8,57	52,73	-11,16
Export	152,44	1.498,85	-18,03	49,71	-15,11

Fonte: Elaborazione CCIAA DI SONDRIO su dati Istat - Banca dati del Commercio con l'Estero

Anche con riferimento agli acquisti sui mercati esteri, la provincia di Sondrio registra, in termini di valore delle merci scambiate, una netta prevalenza di prodotti trasformati e manufatti (96,12% del totale). Il totale import, pari a oltre 104,8 Meuro nel primo trimestre 2009, conta 101 Meuro circa di prodotti trasformati e manufatti, più di 3,5 Meuro di prodotti dell'agricoltura e quote inferiori al milione di euro per il commercio di minerali energetici e non e per altri prodotti e servizi.

\*\*\*

### **Il movimento turistico: calo di arrivi e presenze nei primi tre mesi del 2009**

*4° trimestre 2008: andamento positivo di arrivi e presenze*

I dati messi a disposizione dal Settore Turismo della Provincia di Sondrio, ancora provvisori, mostrano, per le località turistiche della provincia di Sondrio, una variazione tendenziale negativa nei primi tre mesi del 2009<sup>17</sup>.

In questo periodo si sono registrati in provincia di Sondrio 182.773 arrivi (-9,3% rispetto allo stesso periodo del 2008) e 872.242 presenze (-8,7% rispetto al primo trimestre del 2008), per una permanenza media pari a 4,77 giorni (4,74 giorni nel periodo gennaio-marzo 2008).

Le presenze straniere sono state il 56,62% del totale, in diminuzione di circa il 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le presenze di turisti italiani hanno rappresentato il 43,38% del totale, in diminuzione del 6,9% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Anche per quanto riguarda gli arrivi si è assistito ad una flessione sia per gli stranieri che per gli italiani. I primi hanno rappresentato il 43,7% del totale, in diminuzione di 11,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli arrivi di turisti italiani hanno rappresentato invece il 56,3% del totale, in calo di 7,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

<sup>17</sup> Non abbiamo ancora a disposizione i dati relativi al secondo trimestre.